



Passaggio in formazione di un Airbus A380 di British Airways con i BAE Hawk delle Red Arrows.

Royal International al Air Tattoo

Per gli appassionati il Royal International Air Tattoo è un air show eccezionale, il migliore in assoluto al mondo, che si svolge ogni anno a luglio, nel verde sud dell'Inghilterra, a Fairford, nella contea del Gloucestershire.

STEFANO TEMPESTINI

I preparativi per partecipare alla RIAT iniziano con un anno di anticipo. Pianificare la presenza ad un air show come quello di Fairford non è semplice per chi viene da lontano; a partire dalla prenotazione del viaggio aereo, al noleggio auto, in un paese dove, oltre alla barriera linguistica, devi anche contendere con la guida a sinistra... Magari rinunci all'auto e scegli di spostarti con i mezzi pubblici: i servizi sono efficienti seppure costosi e richiedono un

attento esame comparativo per ottimizzare il costo. Occorre prenotare l'alloggio, con notevole anticipo, generalmente pernottando nella vicina città di Swindon, ad una ventina di chilometri di distanza, e infine l'acquisto dei biglietti d'ingresso. Fra le varie soluzioni, per il vero appassionato non c'è che una scelta: il "Mach 3", quello che ti consente di accedere per tutti i sei giorni e che nulla esclude, per una vera full immersion "aviatoria" che ti fa sen-

tire protagonista e al centro di questa manifestazione, la madre di tutti gli air-show. Questa soluzione include il posto numerato fra i circa 1.700 della tribuna riservata ai "Friends" da dove si assiste, in prima fila, alle manifestazioni del sabato e della domenica e l'esodo del lunedì, quando si resta spettatori unici, visto che la base aerea resta chiusa al pubblico, per permettere le operazioni di rientro alle rispettive basi di appartenenza dei veli-

voli della mostra statica. Così, dall'arrivo degli aeromobili partecipanti e dei team acrobatici che inizia il mercoledì e prosegue intensificandosi fino a giovedì, insediandosi sul prato antistante la testata pista di arrivo, si vive e si gode lo spettacolo ininterrotto, per procedere alle prove del venerdì. Dal venerdì si arriva alle due giornate principali, del sabato e della domenica, quando la manifestazione raggiunge il suo apice. Siamo in Inghilterra dove la pro-

grammazione e l'efficienza si prendono per scontate, tuttavia non si può fare a meno di ammirare l'attenzione rivolta ad ogni aspetto organizzativo che nulla lascia al caso o all'improvvisazione: la vigilanza e la sicurezza sono di prim'ordine, ma gestiti in modo tale da essere scarsamente visibili; anche le barriere sono minime, talvolta una semplice corda ti separa dalla pista. Gli aeromobili si vedono da vicino, ma in sicurezza, presenti e sempre disponibili gli "steward" pronti a dare ogni forma di assistenza; squadre di adolescenti in uniforme, tutti volontari, si dedicano con entusiasmo e disciplina alla cura dell'ambiente, raccogliendo i rifiuti direttamente dagli spettatori.

Quest'anno neppure una spruzzata di pioggia, anzi caldo da record per l'intera manifestazione, cosa che non succedeva da anni! La 42ª edizione del RIAT, con oltre 200 aerei esposti, è stata incentrata su due temi: Public theme - A Celebration of Aviation Excellence e Operational theme - Sky-Guardian. Le Red Arrows con il loro display e passaggi effettuati in formazione con l'Airbus A380 della British Airways e l'A400M, entusiasmano il pubblico.

Le Frece Tricolori sfoggiano il meglio di se stesse nelle due giornate del week-end, meritandosi addirittura l'onore del display finale a chiusura della manifestazione; il maggiore Jan Slangen dirige l'esibizione da terra mentre la narrativa al microfono spettava al magg. Andrea Soro che con il

L'ultimo Avro Vulcan volante è uno dei più ammirati alle manifestazioni inglesi.



suo simpaticissimo "inglitaliano" conquistava il pubblico. I francesi, costretti prima ad abbandonare lo show per problemi al propulsore dell'Alpha Jet di Athos 2, si sono poi trovati a dover gestire un inconveniente tecnico al test pilot del loro Dassault Rafale che, per porgere un inchino alla tribuna, vede bloccata la leva del carrello anteriore...

Presente anche l'Avro Vulcan XH558, ultimo esemplare ancora in grado di volare che ogni anno deve affrontare gli alti costi di gestione. Segue il passaggio del Bo-

eing KC-767A del 14° Stormo dell'AM che simula un rifornimento in volo a due Typhoon, uno inglese, l'altro italiano. L'Alenia Aermacchi C-27J Spartan del RSV, con l'equipaggio, formato dal magg. Fabio Di Michele, cap. Gianmarco Di Loreto e primo mar. Ugo Sabeni, si aggiudica il trofeo "As The Crow Flies Trophy" per lo spettacolare display, ritenuto il migliore, votato dai Friends of RIAT.

Partecipano inoltre, per citarne alcuni, gli F16 dal Belgio e dall'Olanda, i Royal Falcons dalla

L'F-16 "Solo Display Team" della Belgian Air Component.



MiG-29 Fulcrum con livrea speciale dell'Aeronautica Polacca.



Tornado IDS dell'Aeronautica Tedesca con la livrea speciale realizzata per l'esercitazione Arctic Tiger.



Giordania, il PC-7 Svizzero, il Typhoon italiano, col magg. Luca Campello ed i Breitling Wingwalkers. Dall'Europa dell'est i superbi display del MiG-29 Fulcrum dell'Aeronautica Polacca e quello del Saab JAS-39 C/D Gripen dell'Aeronautica Ungherese. Malgrado l'assenza quest'anno degli Stati Uniti, non sono mancati aerei che fanno parte della loro storia, come il B-25J Mitchell, il Chance Vought F4U Corsair e il Boeing B-17 Flying Fortress "Sally B". La tribuna si vuota lentamente alla fine della giornata conclusiva; qualche saluto, un ultimo sguardo allo scenario prima di mettersi sulla strada del ritorno e già si sente un po' di nostalgia... Manifestazione irrinunciabile, per l'appassionato... costi quel che costi!

Il Gloster Meteor T.7 del 1949 mantenuto in volo dalla Classic Air Force.

